

VareseNews

Imprenditrice muore per la cocaina

Pubblicato: Martedì 22 Aprile 2003

Un mix micidiale di cocaina e antidepressivi. Potrebbe essere questa la causa della morte di una imprenditrice di 36 anni, trovata morta nel bagno della propria villa, a Corgeno, la mattina di sabato.

Il decesso è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato ma la notizia è stata diffusa solo oggi, martedì, dai carabinieri di Gallarate, coordinati dal pm della Procura di Busto Arsizio Sabrina Di Taranto.

I fatti. Venerdì, la coppia, che ha un figlio di 15 anni in quel momento presso dei parenti, passa la serata nella villa di Corgeno, facendo uso di cocaina. Nella notte la donna si sente male. Il marito non si accorge di nulla. La mattina seguente, scopre il corpo della donna riverso in bagno. Chiama i carabinieri. Iniziano le indagini. L'uomo viene interrogato. Dagli interrogatori emerge una realtà difficile, dove al benessere economico si accompagna un ménage familiare segnato dalla tossicodipendenza e dalle crisi depressive della donna.

Una vita divisa in due, quella dei coniugi. Nel loro ambiente, i due sono imprenditori di successo, nella vita privata è tutta un'altra storia. Lei è titolare, con il padre, di un'avviata azienda tessile con quaranta dipendenti ad Arsago Seprio, dove è impiegato anche il coniuge.

I carabinieri hanno interrogato l'uomo, cercando di ricostruire le ultime ore di vita della moglie. A finire sotto accusa, fino a questo momento, è solo un marocchino di Somma Lombardo, sospettato di essere il pusher, l'abituale fornitore della cocaina che in gran quantità veniva consumata nella villa di Corgeno. L'uomo è indiziato per aver fornito la roba, ma resta ancora da accertare se il decesso sia effettivamente da imputarsi a un'overdose. Come si diceva, dalle indagini è emerso che la donna soffriva di frequenti crisi depressive e che facesse uso di farmaci. Per stabilire le cause esatte della morte occorrerà aspettare l'autopsia.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it